REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Alla vigilia della stagione contrattuale nell'industria

I sindacati pisani presentano il loro progetto per l'economia

Non un « libro dei sogni » ma rivendicazioni concrete legate alle piattaforme dei comprensori vicini e finalizzate allo sviluppo armonico di questa fetta del territorio regionale

PISA — Alla vigilia della stagione contrattuale dell'industria, i sindacati pisani gettano sul tavolo delle trattative la propria piattaforma rivendicativa nel territorio.

Un voluminoso documento che, passato al vaglio di quasi tutte le assemblee dei lavoratori, affronta i principali problemi economici - occupazionali della zona di Pisa, Pontedera e della Valdera e si collega alle vertenze di comprensorio già in atto nella zona del cuoio e nella Val di Cecina.

Praticamente, con l'entrata in campo anche dei lavoratori del territorio pisano-pontederese, tutta la provincia di Pisa è investita dalle rivendicazioni operaie per una programmazione che assicuri uno sviluppo equilibrato di questa fetta di Toscana.

« Vogliamo una programmazione — dicono i sindacati unitari — che non si risolva in un libro dei sogni; per questo abbiamo individuato a livello di territorio obiettivi concreti verso cui camminare e con i quali legarci sia ai piani di settore, sia alle piattaforme rivendicative già presentate negli altri comprensori ».

Le assemblee dei lavoratori su questa ipotesi di piattaforma stanno ormai per giungere a termine: tutti i maggiori complessi della realtà produttiva provinciale si sono espressi positivamente sul suo contenuto. Da alcuni mesi la vertenza è già in cammino su un punto sollecitata dalla drammatica situazione di centinaia di lavoratori espulsi dalle fabbriche in crisi (la Richard-Ginori, la Forest, la Marly e decine di altre aziende piccole e medie). E' la questione cardine della gestione del mercato del lavoro verso la quale il padronato pisano, in linea con le direttive nazionali, si è attestato su una posizione di netta chiusura a qualsiasi concessione che possa far diminuire il proprio potere. La realtà pisana è apparentemente contraddittoria. Accanto allo sconquasso di interi settori, alla chiusura di certi stabilimenti, altre fabbriche ed altri settori — come il metalmeccanico — « tirano ».

« Noi — dicono i sindacati — non vogliamo gestire solo l'esistente sviluppando la nostra pressione per fare assumere un licenziato da un'azienda in un'altra.

Intendiamo indicare anche le linee di sviluppo dei vari settori produttivi. Certo — continuano i sindacati — vi debbono essere delle priorità nelle assunzioni ». Ed in questo senso la polemica verso il colosso della Piaggio che viene da vecchia data assume un valore simbolico: alla industria della Vespa i sindacati non riconoscono il diritto di continuare nella pratica delle assunzioni fatte da altre aziende, la famosa rapina della manodopera specializzata dal firmamento di piccole o medie officine che circondano la grande industria pontederese.

« Spesso — dicono i sindacati — quando una piccola azienda perde un operaio specializzato, entra in crisi ed in alcuni casi chiude i battenti ».

Dunque i lavoratori già occupati nella Piaggio dovranno presto confrontarsi con la direzione per far assumere disoccupati e licenziati alleggerendo in questo modo anche la tensione sociale prodotta dall'esercito dei disoccupati pisani. E' questo un confronto già in atto con l'Unione industriali. Ci sono poi da risolvere una volta per tutte le lunghe vicende legate alla situazione della Forest e della Richard-Ginori il cui prolungarsi è ormai divenuto vergognoso per il governo e per la variopinta schiera di banchieri, finanzieri più o meno nascosti nell'ombra e imprenditori.

Nel quadro di uno sviluppo programmato del territorio i sindacati rivendicano un utilizzo finalizzato dei servizi. L'ente locale deve diventare un soggetto primario del governo nel territorio ed in questo senso deve agire: « Il Comune — dicono al sindacato — deve utilizzare a questo scopo gli strumenti legislativi che possiede ». Ed ancora l'esempio e la frecciata ha come oggetto la Piaggio: « La zona di Pontedera — dicono — è condizionata in ogni sua parte dallo sviluppo della Piaggio, che toglie ogni respiro ad un possibile incremento dell'agricoltura ».

Andrea Lazzeri

Una manifestazione degli operai della Richard Ginori

Donne in piazza contro la discriminazione per il lavoro

MASSA CARRARA — « Troviamoci tutte in piazza con la nostra volontà di cambiamento per migliorare tutti assieme la nostra condizione di donne e di giovani ». E' questo l'invito che il comitato unitario per l'occupazione femminile ha rivolto a tutte le donne della provincia per la manifestazione che si svolgerà a Carrara, in piazza Farini, martedì 17 alle 16,30.

Il comitato si costituì per protestare contro il tipo di assunzioni effettuate dalla Montedison, sulla base della legge 285 per l'occupazione giovanile, di 20 giovani avviati al lavoro con contratto (a termine) di formazione professionale. Neppure una donna figura fra gli assunti, sebbene le prime posizioni delle liste speciali fossero occupate, appunto, da donne.

Scenderanno in piazza con le donne anche le leghe dei disoccupati.

Dopo una incerta fase di avvio il comitato, che è formato dai movimenti femminili dei partiti democratici, dall'UDI, dalle ACLI, dai MCL e dai collettivi femministi, ha raccolto la solidarietà di vaste aree di lavoratori. Solidale si è mostrato il consiglio di fabbrica della Montedison, della Rumianca, nonchè la federazione unitaria CGIL - CISL - UIL che ha aderito alla manifestazione.

Una serie di interrogativi sulla figura dello studente del covo di Pisa

Sivieri era l'organizzatore della colonna BR toscana?

Diversi punti oscuri nella vicenda - Gli investigatori non parlano - Il centro di ascolto poteva intercettare alcune comunicazioni Nato? - Documenti rivelatori

Dal nostro inviato

PISA — Ma lo cercavano veramente Paolo Sivieri? A quattro giorni dalle rivelazioni del nostro giornale, nessuno si è fatto ancora avanti per spiegare come ha fatto il giovane studente di Rovigo a spostarsi da un capo all'altro della penisola, recarsi dai suoi, salutare gli amici per strada (26 marzo, dopo sei giorni dell'inizio delle ricerche) senza essere disturbato.

E' uno dei tanti misteri di questa delicata e complessa indagine sul covo di via delle Belle Donne, trasformato da Paolo Sivieri in una potente centrale di ascolto e di intercettazione.

Ma servizi di sicurezza, Cesis, Sisde, Sismi, Ucigos, Digos non hanno niente da dire? E' vero o non è vero che il 22 o il 23 marzo furono informati che l'identikit di uno dei terroristi era stato indicato per Paolo Sivieri? Cosa si è fatto per rintracciare il giovane studente al quarto anno di fisica? L'opinione pubblica esige che gli organi interessati diano una risposta precisa ed esauriente. Pensate che si trattava della prima e unica importante traccia sugli assassini della scorta di Aldo Moro. Non è pensabile che possa essere stata sottovalutata una segnalazione di quel genere.

Allora cosa si deve pensare? Inefficienza? Negligenza o qualcosa di peggio? Sono interrogativi ai quali nessuno ancora ha dato una risposta. Con il solito ritornello del segreto istruttorio nessuno parla. Si è scelta la strategia del silenzio, ma la vicenda è inquietante. Dopo quanto è stato scoperto nel covo di Milano in via Montenevoso e poi in quello di Pisa in via delle Belle Donne, il ruolo di Paolo Sivieri nell'organizzazione brigatista assume un rilievo particolare. Non è escluso che egli avesse il compito di organizzare la colonna toscana delle BR.

A parte questo, stando a quanto dicono i superdetective del generale Alberto Dalla Chiesa, nelle Brigate Rosse Sivieri aveva un compito delicato. Data la sua esperienza di radioamatore — conosciutissimo nell'ambito dei CB — e di tecnico non a caso gli avevano affidato il compito di installare centrali di ascolto e di intercettazione. Se funzionava o meno il centro di Pisa, non è dato sapere. Gli investigatori sono muti come pesci.

L'appartamento Sivieri lo prese in affitto nel settembre dello scorso anno ed è presumibile che poco dopo egli sia stato in grado di far funzionare le apparecchiature di intercettazione dei messaggi delle forze di polizia. Ma oltre questo il centro di ascolto delle Bierre era in grado di ascoltare o intercettare le comunicazioni di alcuni uffici della Nato? E ancora: i documenti che riguardano i servizi segreti italiani e stranieri (Nato, tanto per intenderci) rinvenuti nel covo milanese di via Montenevoso, provengono da Pisa?

In caso affermativo è evidente che Sivieri aveva dei « fiancheggiatori » (a Pisa si sono avuti numerosi attentati e in varie occasioni sono stati rinvenuti volantini delle Brigate Rosse) che per il momento però sono rimasti senza un volto e un nome. A proposito di volantini delle BR, nel mese di maggio davanti all'Università venne rinvenuto un documento brigatista. Si trattava della « risoluzione strategica », un documento importante che avrebbe dovuto interessare tutti, magistratura compresa.

Invece, la Procura della Repubblica ha trasmesso il documento delle BR al pretore ritenendolo una « pubblicazione non autorizzata »! Che la Toscana sia un centro di grande importanza nella strategia del terrorismo nazionale non lo dimostra solo la scoperta dell'appartamento-bunker di Pisa ma anche un documento rimasto fino ad oggi inedito e custodito al Viminale alla cui redazione ha partecipato il nappista fiorentino Pasquale Abatangelo.

Il titolo è « I nuclei armati proletari nella lotta armata per il comunismo ». Risale al dicembre 1977. E' il programma ideologico che servirà a far confluire una parte dei Nap all'interno delle Brigate Rosse per formare il partito combattente. Il documento è dei tre padri storici dei Nap: Pasquale Abatangelo, Domenico Delle Veneri e Giorgio Panizzari.

Il documento è suddiviso in quattro parti: « Elementi sulla fase iniziale e sullo sviluppo della lotta armata in Italia », « partito combattente », « cronistoria politica dei nuclei armati proletari », « conclusioni ».

La parte più interessante è rappresentata dalle conclusioni. I nappisti sostengono che « si sono create le condizioni oggettive che consentono la formazione del programma strategico, la costruzione dello strumento politico organizzativo e militare di direzione rivoluzionaria del proletariato » in relazione alla formazione del partito combattente.

Nel documento si legge anche che « dal '74 al '76 in un momento decisivo per la maturazione della fase della propaganda armata, l'azione dei Nap ha contribuito in maniera importantissima alla crescita della lotta armata e di tutto il movimento rivoluzionario ».

« Dare continuità dialettica all'esperienza dei Nap — conclude il documento — significa comprenderne gli errori, individuarne le contraddizioni oggettive, e soggettive, contribuendo su questa base alla costituzione del partito combattente e alla ricomposizione politica del proletariato metropolitano nell'attacco allo Stato ».

Da questo documento si capisce che le Brigate Rosse si servono dei vari gruppi eversivi Nap, Unità combattenti comuniste, Prima Linea che ha rivendicato l'uccisione del docente napoletano e altre sigle che sono apparse via via in questi ultimi tempi.

Giorgio Sgherri

Convegno sulla civiltà appenninica

AREZZO — Si concludono oggi a Garavelle di Città di Castello i lavori del primo convegno del centro interregionale di studio e di ricerche sulla civiltà appenninica. L'ordine del giorno è « Tematica e metodologie della ricerca per il recupero della cultura montana ».

In questi due giorni a Garavelle il centro, costituito nel maggio di quest'anno, con sede a Sestin, un comune della Val Tiberina, fa il punto della sua attività di questi mesi. Lo scopo del centro è quello di recuperare una civiltà in estinzione.

Si tratta di « ricostruire » la presenza storica della gente della montagna divisa in gruppi etnici che fanno parte di quattro regioni: Toscana, Umbria, Marche, Romagna. A questa ricerca hanno dato la loro adesione docenti di numerose università italiane: oltre a quella di Siena, ispiratrice dell'iniziativa, vi sono Bologna, Urbino, Perugia, Firenze, Pisa e Roma.

Alla Fornace di Gabbro riprende il lavoro

La Serredi torna a produrre

L'organico ridotto a 85 unità - Il completo risanamento dell'azienda previsto in cinque anni Possibilità di produrre tremila quintali al giorno - L'intervento della Regione e degli Enti locali

La fornace Serredi di Gabbro ha ripreso la produzione dopo un periodo di inattività dovuto alle difficoltà economiche che ha attraversato l'azienda. Pur essendo produttiva, uscita di recente da un processo di ristrutturazione e di ammodernamento che ha reso i suoi prodotti ancora più competitivi, da circa un anno si dibatte in difficoltà finanziarie che l'hanno portata alla chiusura sottoponendo la fabbrica all'amministrazione controllata da parte del tribunale di Livorno.

Il finanziamento del progetto di ristrutturazione è venuto con notevole ritardo da parte dello Stato. Al momento dell'esecuzione dei lavori, i prezzi erano tanto aumentati da raddoppiarne la spesa complessiva. Il ricorso al credito ha determinato le difficoltà. I lavoratori hanno intrapreso una lunga e tenace lotta per salvaguardare il posto di lavoro, proiettando la loro azione al di fuori della fabbrica, interessando gli enti locali, la stessa Regione Toscana, le forze politiche e sindacali. Hanno sottoscritto con la Serredi un accordo di 4 mesi per salvare la fabbrica, percepito salari dilazionati fino ad arrivare a non riscuotere per cinque mesi alcuna retribuzione, condizione quest'ultima che ha reso inevitabile il ritiro di decine e decine di lavoratori.

Infatti, l'organico originario di 160 unità è ridotto a soli 85, un forte colpo inferto all'occupazione della zona poiché la Serredi, dopo la Solvay, è la seconda fabbrica per importanza del comune di Rosignano. Da qui la necessità di un'azione congiunta delle forze politiche e sociali. L'intervento della Regione e dell'amministrazione comunale di Rosignano è stato determinante per sbloccare la situazione. Il «pool» delle banche che intrattenevano relazioni d'affari con la Serredi e che attendono la liquidazione delle loro anticipazioni, dopo il congelamento degli interessi sugli scoperti a seguito dell'amministrazione controllata, sconterà le fatture il cui ricavato è garantito al 50 per cento dalla Fidi-Toscana.

Il Comune ha promosso incontri, ultimo quello tra il consiglio di fabbrica, la proprietà e gli imprenditori edili della zona, durante il quale sono stati discussi i modi ed i tempi della ripresa e come assicurare le commesse all'azienda. I proventi della ripresa produttiva, detratte le spese per i salari ed il pagamento delle materie prime, saranno devoluti all'estinzione delle precedenti passività. Il completo risanamento dell'azienda è preventivato nell'arco di un quinquennio.

E' stato convenuto che periodicamente vi siano verifiche tra il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale sull'attività della fabbrica e per stabilire piani di lavorazione. La fabbrica, che inizialmente lavorerà organizzando le squadre per il solo periodo giornaliero, lasciando al notturno solo il controllo della marcia al minimo, una volta ripreso il ritmo completo è in condizione di produrre fino a 3 mila quintali di prodotti al giorno a prezzi competitivi.

La stessa qualità della produzione (oltre ai tradizionali solai brevettati ed altro materiale per l'edilizia, sono stati ideati da tecnici dell'azienda prefabbricati per tamponamenti prodotti in esclusiva) può far guardare positivamente alla riconquista dei mercati.

Martedì incontro sui programmi ENI

GROSSETO — I senatori comunisti Walter Chielli, Giorgio Bondi e Aurelio Ciacci hanno concordato un incontro con la presidenza dell'Eni, per martedì, allo scopo di esaminare la politica dell'ente nelle province di Grosseto, Siena ed Arezzo, ed in particolare i programmi di sviluppo industriale nell'Amiata, nelle miniere di Gavorrano, Boccheggiano, Niccioleta e Fenica Capanne, nonché nell'impianto chimico del Casone di Scarlino e delle attività minerario-metallurgiche.

L'incontro servirà altresì a verificare la volontà politica dell'Eni verso le attività produttive ed industriali ad essa assegnate dalla legge numero 279 del 15 giugno 1978 e potrà rappresentare un ulteriore momento di raccordo con le decisioni assunte dal Parlamento.

La Fanciulla del West con 500 studenti a Pisa

PISA — Con la prova generale de « La fanciulla del West » di Puccini, fissata per oggi alle 17,30, l'annunciata stagione lirica pisana si avvia al filo di partenza. La manifestazione infatti verrà inaugurata martedì prossimo alle 20,20 con la nota opera pucciniana e proseguirà fino al 4 novembre in un'alternarsi di rappresentazioni che comprenderanno il « Simon Boccanegra » di Verdi e una riproposta in sede nazionale, del goldoniano « Il ventaglio » musicato da Piero Raimondi.

Per quanto riguarda i protagonisti, l'intero cast rimane confermato ad eccezione del basso Luigi Risani che, per indisponibilità, verrà sostituito da Aldo Reggioli nel ruolo Larkens in « La fanciulla del West ». E' necessario ricordare che tra i nomi più noti figurano anche Oriana Randione, Nicola Martinucci, Silvano Carolli, Ilva Ligabue, Gianpiero Mastromei, Nunzio Todisco e Carlo Cava.

Nel « Ventaglio » oltre ad Anna Baldasserini e Corinna Mozza spicca anche il nome del baritono pisano Giancarlo Ceccarini. Alla prova generale di oggi pomeriggio — che costituisce un'anteprima dell'opera pucciniana perché verrà messa in scena in costume —, assisteranno oltre cinquecento studenti di vari istituti. L'iniziativa, che si effettua ormai da otto anni, rientra in un programma complementare di educazione artistica e musicale promossa dall'assessorato alla cultura.

Sono 4 giovani « venuti fuori » nel '77-'78

Premiati gli atleti dell'anno ad Arezzo

Il miglior operatore sportivo è l'allenatore di pallavolo dei vigili del fuoco — Chi sono e che cosa hanno fatto i vincitori

AREZZO — Alla presenza di numerose autorità cittadine, di un folto gruppo di operatori sportivi, di rappresentanti delle maggiori società aretine, si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione dell'atleta e dell'operatore sportivo dell'anno. Ha introdotto la manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale, l'assessore allo sport Ivo Luzzi. Successivamente sono intervenuti l'avvocato Dario Cappelli, in rappresentanza del Coni, e il sindaco della città.

Ecco l'elenco dei premiati. Roberto Bonagurelli è l'operatore sportivo dell'anno. Dal 1963 opera nella società sportiva dei vigili del fuoco, prima come giocatore e, a partire dal 1970, come allenatore. Motivo della scelta: l'attività svolta nel periodo 1977-78, che si è conclusa con la promozione della squadra.

Nella designazione dell'atleta dell'anno ci si è trovati di fronte ad un cospicuo gruppo di giovani che hanno conseguito risultati significativi a livello locale e nazionale. La scelta è caduta su quattro atleti. Giuseppe Salvi, nato ad Arezzo nel 1964 è uno dei migliori underquattordici d'Italia. Ha cominciato a giocare a tennis nel '72, conseguendo fin dal '76 quattro vittorie ai nazionali. Dopo aver conseguito altre vittorie negli anni successivi, ha partecipato al quadrangolare fra Spagna, Francia, Olanda, Italia, a Madrid, in cui l'Italia si è classificata al primo posto.

Maura Milloni, nata nel '66 appartiene alla società sportiva Arezzo-nuoto. Nel '78 dopo essersi classificata al primo posto in numerose gare, ha vinto la medaglia d'oro nella fase comunale dei Giochi della Gioventù. Ha mantenuto la stessa posizione nella fase provinciale, risultando vincitrice anche a livello regionale. Si è quindi classificata al primo posto nella fase nazionale dei Giochi della Gioventù disputata a Bari.

Luca Casi, nato nel 1963, ha iniziato l'attività di atletica leggera nella squadra della Unoaerre nel 1976. Nel '77 ha vinto i campionati regionali di prove multiple. Segnalatosi a Firenze come campione italiano per la categoria allievi nei 400 metri ostacoli, ha stabilito a Bologna, in una gara nazionale, il record nazionale della categoria.

Simonetta Ricciarini, nata nel 1960, ha iniziato l'attività atletica nel '73 con gare di velocità sui 60 metri piani. Ha vestito la maglia azzurra in un triangolare fra la Jugoslavia e l'Italia, poi si è classificata nazionale assoluta a Brescia. Quest'anno ha seguito la nazionale azzurra a Montreal in Canada, e a Brunico. Al Palasport di Milano si è classificata campionessa italiana nei 600 metri.

Ricordi

Ad un anno dalla morte del compagno Corrado Pietrini di Livorno, — iscritto al PCI dal 1944, operaio della Borma per circa 40 anni, — avvenuta l'11 settembre del 1977, la moglie e il figlio sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità.

* * *

Nel ricordare il compagno Luciano Canneri della sezione « Salviano » di Livorno, la moglie e figli offrono 15 mila lire per la stampa comunista.

* * *

Nel ricordare la compagna Bice Macchia, della sezione Salviano di Livorno, a quanti la conobbero e stimarono, i figli sottoscrivono 10 mila lire per l'Unità.

* * *

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del compagno Bellavio Galgani, per 30 anni diffusore dell'Unità. Per l'occasione, la moglie e la famiglia, nel ricordarlo ai compagni ed agli amici che lo amarono e stimarono, versano 15 mila lire per l'Unità.

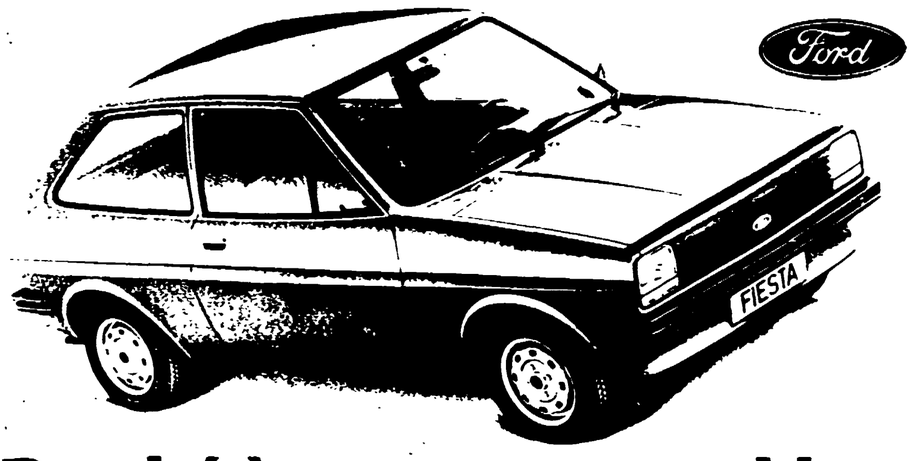
* * *

Martedì prossimo ricorre il secondo trigesimo della scomparsa del compagno Alibrando Bandinelli, nota figura antifascista di dirigente sindacale e militante comunista del comune di Scansano. Nell'occasione i compagni Otello Biliotti, Umberto Chelini lo ricordano a tutti i compagni e amici che lo amarono e stimarono.

Nozze d'oro

I compagni Giulio Luschi e Bruna Ceccanti di Arena Metato (Pisa) hanno festeggiato venerdì 6 ottobre il 50° anniversario delle loro nozze. I figli, le nuore, i nipoti e tutti i parenti esprimono ai due compagni i più sentiti auguri.

Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.



Perché è una gran macchina.

Ford

IN TOSCANA:
AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850
CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386
LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585
MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423
PISA - SBRANA - Tel. 44043
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344